

tivo l'aumento delle singole quote di partecipazione da £ 2.500.000 a £ 30.000.000. A tale proposta aderivano tutti gli Istituti partecipanti, fra i quali l'I.N.A. (delib. Cons. Amm. n. del 31.3.1950), ad eccezione della Banca nazionale del lavoro, alla condizione che lo Stato garantisca il 4% annuo di interesse anche sul nuovo conferimento di capitale, prescindendo dalle risultanze economiche di esercizio. Risultata che presso i competenti dicasteri è attualmente in corso di elaborazione un apposito decreto legislativo.

La Banca nazionale del lavoro - non avendo potuto aderire al predetto aumento, per aver raggiunto il limite massimo delle sue partecipazioni in rapporto al proprio capitale di fondazione - per dare modo allo S.C.I. di effettuare al completo il progettato aumento di capitale, si è dichiarata ora disposta a cedere agli altri tre Istituti partecipanti l'attuale sua partecipazione, al prezzo iniziale di £ 2.500.000, con l'intesa che gli Istituti medesimi provvedano a portare detta quota a £ 30.000.000.

Pertanto l'I.N.A., l'I.N.G.S. e l'I.N.A.I.S.,